

## CRONACHE

IL REPORTAGE

# Cemento sui limoni

A Cetara è battaglia contro il progetto di costruire case in un'area sulla Costiera amalfitana patrimonio Unesco "Intervenga il governo"

PIAVIA AMARELLI

INVIATA A CETARA (SALERNO)

Via Turillo si inerpica dal centro di Cetara, stretta e trasandata. Un tempo qui erano tutti limoneti, orti e boschi. Ora è un affastellarsi di case, terreni abbandonati, piccole discariche, candieri abbandonati da tempo, segnali di pericolo frane. Un ultimo, rigoglioso limoneto resiste lungo la via. In questa stagione è ancora protetto dalle reti invernali ma, sotto la trama scura, spiccano i frutti gialli, grandi, pronti per essere raccolti.

Il Consiglio regionale della Campania ha deciso di trasformare la parte più alta del limoneto in una strada asfaltata. Scomparebbero anche i terreni successivi per fare spazio a sei palazzine per un totale di trenta appartamenti, 43mila metri cubi di alloggi arrampicati su una collina affacciata sul mare blu della Costiera Amalfitana. «Abitazioni vista mare in un'area di tutela ambientale» le definisce Stefano Caldoro, capo dell'opposizione di centrodestra nella regione. «L'ennesimo rito funebre in Costiera Amalfitana a scapito di un paesaggio che il mondo intero invidia e apprezza», è il commento di Italia Nostra della Campania.

La via libera del consiglio regionale è arrivato il 18 aprile con 22 voti favorevoli su 27 e ha dato inizio all'ennesimo scontro tra ambientalisti e Regione Campania e a una battaglia politica che rischia di avere ripercussioni nazionali se il ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano dovesse intervenire accettando l'invito arrivato dalla Lega.

Tutto nasce con la decisione dal Comune di Cetara dello scorso anno di approvare una variazione al Piano urbanistico comunale per costruire 30 nuovi appartamenti. Una scelta che il sindaco Fortunato Della Monica rivendica con forza: «Mi accusano di voler deturpare l'ambiente. Ho solo trasformato un progetto di edilizia economica e sociale del 1987 da una zona ad altissimo rischio a una zona a rischio zero, come sancito dal parere dell'Autorità di bacino. Il nuovo progetto non prevede aumenti di volumetria e ha avuto il parere favorevole di tutti gli enti di legge. Il Pat approvato dalla Regione Campania nel 1987 prevedeva la realizzazione di 45 alloggi di edilizia economica e sociale e io ho proposto la costruzione di 30 alloggi. Bisogna dare una casa alle giovani coppie e alle famiglie che vivono da una vita in affitto».

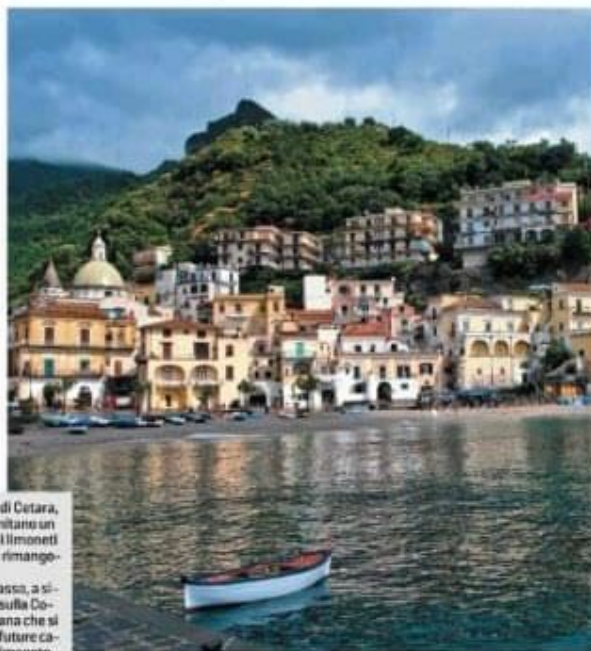
**FORTUNATO DELLA MONICA**  
SINDACO  
DI CETARA (SALERNO)

Mi accusano di voler deturpare l'ambiente. Invece è un progetto di edilizia sociale in una zona a rischio zero

**ORESTE AGOSTO**  
AVVOCATO  
DI ITALIA FATTO RICORSO

Più che di un'edilizia residenziale sociale bisognerebbe parlare di un'edilizia speculativa

Un'immagine di Cetara, comune salernitano un tempo pieno di limoneti e dove oggi ne rimangono pochi. Nelle foto in basso, a sinistra la vista sulla Costiera Amalfitana che si avrebbe dalle future case; a destra il limoneto (con le reti nere) che verrebbe espropriato



Non la pensa così Maria Allegra, proprietaria del limoneto di via Turillo. Il terreno è coltivato da oltre un secolo secondo le antiche tecniche usate in Costiera Amalfitana per far crescere i preziosi sfusati: pergolati di pali di castagno, trasporto a spalle, costi altissimi e tanta fatica. In tanti hanno abbandonato i giardini di limoni o li hanno trasformati in altro. Lei e il marito Vincenzo Di Crescenzo, invece, vanno avanti e non intendono fermarsi nemmeno di fronte alla minaccia di un esproprio. Decidono di fare ricorso al Tar e contestano le scelte del sindaco.

## IL PROGETTO

Uno dei rendering del progetto che prevede di costruire sei palazzine per un totale di trenta appartamenti, 43mila metri cubi di alloggi, su una collina affacciata sul mare della Costiera Amalfitana. Il via libera del consiglio regionale è arrivato il 18 aprile - 22 voti favorevoli su 27 - e ha dato inizio allo scontro tra ambientalisti e Regione e a una battaglia politica



co. E lo stesso faranno ora con il provvedimento del Consiglio regionale.

Rischio zero? Si tratta di un'area - risponde nel ricorso l'avvocato Oreste Agosto - «comunque caratterizzata da pericolosità 72 e con elevati livelli di nocività che lasciano presagire pesanti interventi ad elevato impatto sul paesaggio». Una casa alle giovani coppie e alle famiglie in affitto? «È evidente - prosegue il ricorso - che si tratta di un'operazione tentata speculativa, in un'area della Costiera amalfitana plurivincolata» e non è giustificata nemmeno dal numero di abitanti. Il progetto originario - ricorda il ricorso - «era riferito alla stima/mantenimento di una popolazione residente stimata nel 2024 ad almeno 2400 abitanti, mentre a causa delle costanti riduzioni registratesi negli ultimi anni, al 31.12.2021 la popolazione di Cetara si è addirittura ridotta sotto la soglia dei 2.000 abitanti (1993)». Quindi, conclude il ricorso, «più che di edilizia residenziale sociale, si tratterebbe di un'edilizia speculativa».

Rischio zero? Per nulla d'accordo anche Italia Nostra che ha presentato un primo ricorso contro il Comune e ora farà lo stesso con la Regione Campania. Massimo Maresca, responsabile di Italia Nostra della Campania: «La nuova strada dovrebbe essere costruita in area R3 quindi a rischio elevato. E la zona dove intendono realizzare le case ha una pendenza notevole che rende molto difficile costruire. Inoltre, Cetara - come l'intera Costiera Amalfitana - è sito Unesco, un patrimonio dell'umanità che dovremmo difendere. La garanzia della tutela è il piano paesistico che la Regione ha deciso di modificare. In realtà il piano della Campania ancora non è stato approvato a 7 anni dall'entrata in vigore del ministro dell'epoca Dario Franceschini e il presidente della Regione Vincenzo De Luca. Un ritardo che sembra strumentale perché consente, nel frattempo, di approvare operazioni come questa. Infine, la Regione non ha la competenza per modificare, spetta al ministero della Cultura».

Infatti Aurelio Tommaseni, consigliere regionale della Lega, durante la seduta che ha portato al via libera al progetto dei 30 «alloggi con vista mare» ha chiesto ufficialmente l'intervento del ministro della Cultura Sangiuliano a intervenire «in via sostitutiva» perché «ponga un freno a ulteriori scempi».

COMUNE DI CETARA